

# Alla riscoperta della Vidua Vidue

*Gli studi di Alfredo Giovine*

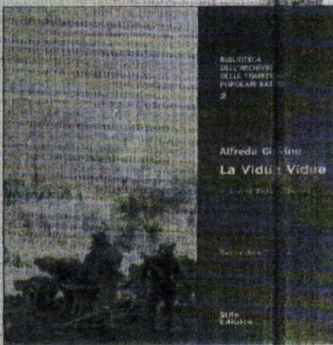
Alfredo Giovine  
a cura di Felice Giovine  
**La Vidua Vidue**  
Stilo Editrice  
pagg. 92 - € 8,00

Era una tradizione millenaria di Bari e dei baresi: la cosiddetta "festa della Vidua Vidue". Nel giorno dell'Ascensione, infatti, dal Fortino venivano esplosi tre colpi di cannone in direzione della "Secca del Monte Rosso". Era il momento clou della festa popolare in ricordo della cacciata dei Saraceni da Bari nel 1002 grazie all'intervento dei Veneziani. E proprio dalla individuazione dei proiettili che cadevano in mare prende il nome di questa importante tradizione barese.

A narrare con dovizia di particolari e inserendo la vicenda in un contesto storico ben più ampio è stato uno dei più autorevoli studiosi di tradizioni popolari baresi: **Alfredo Giovine** che, già nel 1965, aveva dato vita ad una pubblicazione su *La Vidua Vidue* (che sarà presentata venerdì 29 gennaio alle 11 nell'Aula II nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo barese da **Pasquale Corsi** ordinario di Storia Medievale e da **Felice Giovine**, direttore del centri studi baresi). Pubblicazione che torna alla luce proprio in questi mesi grazie ad una iniziativa della Casa editrice barese Stilo nell'ambito della collana "Biblioteca dell'Archivio delle tradizioni popolari baresi". Una edizione particolare a cura di Felice Giovine e che, oltre al testo originario degli studi compiuti dal padre, si arricchisce di una prefazione di Pasquale Corsi, di una ricchissima bibliografia e di ben tre appendici che attualizzano il contenuto di questo importante contributo alla riscoperta di una delle tradizioni più amate della città.

Questa festa, infatti, non è solo la celebrazione della cacciata dei Saraceni dai dintorni di Bari, ma rappresenta il ricordo di un momento fon-

co di Bari e della Puglia. L'intervento dei Veneziani, infatti, sancisce in modo inequivocabile il ruolo di Bari come ponte tra Occidente ed Oriente con Venezia che in-



La copertina del libro

tuisce le potenzialità di questo territorio e pone la sua mano sulla Puglia nel tentativo di sfruttarne il ruolo geopolitico nel Mediterraneo.

Ed è proprio questo il valore profondo dello studio compiuto da Alfredo Giovine, che non si è limitato a ricostruire il senso estetico e ludico della festa, ma l'ha inserita in un contesto storico che ha permesso di chiarire una serie di tradizioni frammentarie e discordanti. Una per tutte? Il ruolo del Leone di pietra accanto alla Colonna di piazza Mercantile. Per molti, infatti, poteva essere il senso del ringraziamento dei baresi alla potenza militare del Doge di Venezia. In realtà proprio gli studi di Alfredo Giovine hanno permesso di chiarire che si trattava esclusivamente di una gogna utilizzata per punire pubblicamente i baresi che si macchiavano di alcuni reati.

Ma questo libro chiarisce anche il perché della scelta di festeggiare la Vidua Vidue il giorno dell'Ascensione, assimilando la festa barese a quello "Sposalizio del Mare" di veneziana memoria.

Insomma, un volume ricchissimo ed interessante, leggibile tutto d'un fiato, visto che sono poco meno di 100 pagine, in formato tascabile.

Di sicuro, è una pubblicazione che non può mancare nella biblioteca degli amanti delle tradizioni popolari di Bari.